

Allegato: La pulce e il pidocchio

La filastrocca della pulce e del pidocchio, conosciuta in tutta Europa, viene raccontata anche nel Mahgreb, in America e in India. In questa storiella assurda, recitata a mo' di filastrocca, la notizia della disavventura del pidocchio (del topo, della gallina o di un altro animaletto secondo la versione) si trasmette da una persona all'altra e scatena azioni insensate e sonore manifestazioni di simpatia da parte di tutti, oggetti compresi.

La pulce e il pidocchio

«Stamattina, seduti in cucina, la pulce e il pidocchio stanno facendo colazione. Improvvisamente il vento s'insinua dalla finestra e solleva il pidocchio, che ricade sulla fiamma del fornello.

Il pidocchio è caduto sul fornello e si è bruciato il sedere. La pulce impaurita si mette a piangere:

buu, buu, buu!

buu, buu, buu!

- Perché piangi di buon mattino? chiede la finestra.

- Non lo sai? Il pidocchio è caduto sul fornello e si è bruciato il sedere.

Ecco perché piango:

buu, buu, buu!

buu, buu, buu!

- Se è così, allora io mi metto a sbattere:

clac, clac, clac!

clac, clac, clac!

- Perché sbatti di buon mattino? chiede la porta. Sei impazzita?

- Non lo sai? Il pidocchio è caduto sul fornello e si è bruciato il sedere.

La pulce piange:

buu, buu, buu!

buu, buu, buu!

E io sbatto:

clac, clac, clac!

clac, clac, clac!

Se è così, io cigolo:

iiiiiiiiiiiiiiii!

- Perché cigoli di buon mattino? chiede la carriola. Mi fai venire il mal di denti.

-Non lo sai?

Il pidocchio è caduto sul fornello e si è bruciato il sedere.

La pulce piange:

buu, buu, buu!

buu, buu, buu!

La finestra sbatte:

clac, clac, clac!

clac, clac, clac!

E io cigolo:

iiiiiiiiiiiiiiii!

- Se è così, allora io mi metto a correre:

vrrrrrrrrrrrrrr!

- Perché corri di buon mattino? chiede l'albero. Mi fai venire il mal di testa!

- Non lo sai?

Il pidocchio è caduto sul fornello e si è bruciato il sedere.

La pulce piange:

buu, buu, buu!

buu, buu, buu!

La finestra sbatte:

clac, clac, clac!

clac, clac, clac!

La porta cigola:

iiiiiiiiiiiiiiii!

E io corro:

vrrrrrrrrrrrrrr!

- Se è così, allora io mi scrollo di dosso tutte le foglie:

brrr chsh!

brrr chsh!

- Perché stai lì tutto nudo di buon mattino? chiede il vento.

- Non lo sai?

Il pidocchio è caduto sul fornello e si è bruciato il sedere.

La pulce piange:

buu, buu, buu!

buu, buu, buu!

La finestra sbatte:

clac, clac, clac!

clac, clac, clac!

La porta cigola:

iiiiiiiiiiiiiiii!

La carriola corre:

vrrrrrrrrrrrrrr!

E io perdo le foglie:

brrr chsh!

brrr chsh!

- Visto che le cose stanno così, ora tocca a me!

Il vento s'insinua nella cucina, solleva in aria il pidocchio e lo fa ricadere nel lavello pieno d'acqua. Il sedere del pidocchio fa: crrssssssss!

E non brucia più.

Allora la pulce smette di piangere, la finestra di sbattere, la porta di cigolare, la carriola di correre e le foglie dell'albero ricominciano a crescere.

E qui finisce la storia.»

Tratto dal francese: Texte de Praline Gay-Para. Extrait de l'album

«**Le Pou et la Puce**» de Praline Gay-Para et Rémi Saillard.

© Didier Jeunesse, Paris, 2001.

Collection « A petits petons ». Directrice de collection : Céline Murcier.